



# COLLEGAMENTO TARANTO

SETTEMBRE 1999

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA  
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO S.I.U.L.P.» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE S.I.U.L.P. - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

di FRANCO STASOLLA

*Cari colleghi, il Direttivo Provinciale convocato per il 4 settembre u.s., ha discusso all'ordine del giorno importanti questioni che sicuramente animeranno il dibattito sindacale nei prossimi mesi, problematiche che voi in ogni posto ben conoscete, per le quali si cercherà di trovare insieme le strategie per portarle a soluzione.*

*E' ineluttabile la circostanza che il Segretario Generale Provinciale, per motivi di carattere familiare, ha rassegnato le dimissioni, già da tempo annunciate e non più procrastinabili.*

*L'attività sindacale in polizia è a carattere volontario e quando non si riesce a conciliare diversi impegni è doveroso chiedere ad altri, responsabilmente, decisioni adeguate: il Direttivo Provinciale ha discusso anche di questo.*

*Il Segretario Generale uscente, il signor Padula, con le proprie dimissioni, ha compiuto un atto di onestà e di grande responsabilità, consapevole di non poter più attendere agli impegni gravosi che su tutto il territorio provinciale occorre approfondire, con impegno, con serietà, con sacrificio degli spazi normalmente dedicati alla famiglia, oltre il normale orario di lavoro.*

*Molti componenti degli organismi democratici del S.I.U.L.P. tarantino, hanno avanzato, ripetutamente, la richiesta di candidarmi alla guida del S.I.U.L.P. Provinciale, consci degli altri impegni, tanto a carattere regionale che nazionale, cui già adempio con unanime gratitudine.*

*Avverto il momento delicato che sta attraversando la nostra organizzazione territoriale, le difficoltà di un confronto con una Amministrazione che si sottrae al proprio ruolo con una strategia di basso profilo, fatta di conflittualità favorita da soggetti caratteriali della dirigenza, che intendono distogliere il S.I.U.L.P. tarantino da una discussione politica seria e matura, da un confronto sulla sicurezza per il territorio, mentre si intende trasportare indietro il S.I.U.L.P. in un sindacato di retroguardia in ogni posto di lavoro.*

*E' sintomatico infatti che in quest'ultimo periodo, non sono pochi i posti di lavoro in cui l'Amministrazione, anziché dare le risposte adeguate alla categoria, latita, o peggio, incoraggia con la propria assenza e favorisce l'emersione di soggetti che, caratterialmente, hanno più a cuore la conflittualità permanente con il S.I.U.L.P. (non con altre O.S.), che il buon andamento degli Uffici.*

*Da qui è normale registrare il dissenso dei colleghi che, con la propria tessera, chiedono un maggiore impegno del sindacato: alla fine sono i risultati che contano, e quando tardano ad arrivare è legittima la protesta, anche quando ciò è subdolamente orchestrata dalla controparte in senso generale, senza che il singolo iscritto si chieda perché, poiché è abituato a presentare il conto non ai responsabili del disservizio ma a noi che non riusciamo, nonostante l'impegno, a risolvere le questioni che ci vengono poste, quasi che la colpa fosse del sindacato e non di chi, per l'Amministrazione, ha il dovere di rimuoverne le cause.*

*Il messaggio è chiaro, c'è nell'Amministrazione una volontà antisindacale, l'iscritto percepisce il messaggio che non è pagante essere iscritti, poiché la tutela del sindacato non può essere esercitata e viene ignorata la normale dialettica del confronto ed il rispetto dei ruoli.*

*Quindi, il cambio del Segretario Generale Provinciale, in questa ottica, non può essere inteso come ordinaria "routine", non può essere un avvicendamento qualsiasi, perciò mi hanno chiesto un impegno diretto, un'assunzione di re-*

*sponsabilità immediata che sappia garantire le risposte adeguate ad una strategia strisciante di delegittimazione indiretta del S.I.U.L.P., evitando il confronto l'Amministrazione agisce sul malcontento dei colleghi che alla fine si disaffezionano dal S.I.U.L.P., disdestando, indebolendo l'organizzazione che più di altre ha titolo contrattuale.*

*Non v'è dubbio che l'indebolimento del S.I.U.L.P. provinciale s'inquadra in una strategia più ampia, volta a renderlo meno incisivo a livello nazionale: difatti, il ripresentarsi delle questioni previdenziali e la contrattazione nazionale necessitano una mobilitazione della categoria che qualcuno non gradisce, ed un sindacato impegnato solo corporativamente in questioni locali, certamente è un sindacato più debole, e a questa strategia il Direttivo Provinciale deve dare risposte non equivoche, respingendo l'attacco cui è sottoposto: questa è la motivazione di chi ha inteso candidarmi, ed in questo senso non mi sono voluto sottrarre a tali responsabilità.*

*Per respingere l'arretramento politico del S.I.U.L.P. che l'Amministrazione vuole corporativo e di retroguardia, non basterebbe la mia responsabilità ed il mio impegno, non sarebbe sufficiente l'impegno corale di tutti i quadri provinciali del S.I.U.L.P., è necessaria la partecipazione attiva, e non solo delegata, di tutti gli iscritti al S.I.U.L.P., compresi coloro che protestando hanno giustamente esercitato il proprio diritto: ma non basta ciò per risolvere i problemi, lo farei anch'io se così fosse.*

*Perciò, ho avviato nel direttivo il dibattito per un'analisi politica che si è conclusa con l'accettazione della mia candidatura condizionata all'impegno di tutti, alla partecipazione reale di ogni quadro sindacale su ogni singolo posto di lavoro, alla partecipazione attiva di ogni singolo iscritto che con proprio volontario contributo saprà riconquistare fiducia nel S.I.U.L.P., dignità e diritti ove sono violati, in uno spirito unitario e confederale che, da sempre, contraddistingue questa O.S.*

*Di ciò ho informato il Segretario Generale Regionale, affinché nell'ambito dell'attività sindacale ponga la provincia di Taranto al centro delle prossime iniziative, e contribuisca insieme a tutti gli iscritti del S.I.U.L.P. a ripristinare qui a Taranto quella normalità di relazioni sindacali che l'Amministrazione, colpevolmente, intende disattendere.*

*La solidarietà espressami e la disponibilità annunciata anche in quella sede, costituirà un motivo in più per risalire la china, lottando per la tutela generale dei colleghi.*

*Insieme si può vincere, da soli si può solo abbassare la testa.*

*Colleghe, colleghi, condividiamo l'orgoglio di alzarla tutti insieme, non solo per noi stessi, ma soprattutto per il futuro della nostra terra, della gente, che si aspetta da noi un impegno per una società migliore nella sicurezza.*

Taranto, 09 settembre 1999.



# COMMISSARIATI DISTACCATI: FRONTE DIMENTICATO

Particolarmente preoccupanti, e tali da non poter essere più sottaciute da questa Organizzazione Sindacale, le condizioni in cui versano i tre Commissariati distaccati della provincia jonica: Martina Franca, Grottaglie e Manduria.

Infatti, queste realtà, se da un lato distano poche decine di chilometri dal capoluogo, dall'altro, sembrano confinate in una sperduta frontiera, dimenticate e quasi figlie di un dio minore.

Commissariati dove le condizioni di lavoro dei colleghi, a causa della cronica deficienza di personale (perennemente sotto organico), mezzi e strutture, comportano fra quei colleghi un forte senso di disagio ed una continua mortificazione della propria professionalità, determinando una situazione di malcontento e di sfiducia, che solo il forte senso di responsabilità e l'attaccamento al dovere da parte degli stessi, non fanno sfociare in disaffezione.

Anzi, come nel capoluogo jonico, anche in queste aree si continuano a registrare brillanti operazioni e successi di rilievo, di cui ampiamente e a più riprese continuano a parlare le cronache, in un impegno quotidiano di contrasto ad una criminalità che non molla.

Qualcuno potrebbe obiettare: ma come, abbiamo inaugurato tre nuove strutture, tre nuove sedi che fanno invidia a tutti ?!

Le strutture sono sicuramente importanti, ma alle strutture vanno adeguati mezzi e, soprattutto uomini, che devono dare vita e anima a quelle strutture!

Infatti la Polizia di Stato è informata, oggi più che ieri, a criteri che prevedono una spiccata attività esterna, tale da far assurgere in primissimo piano la prevenzione ed il controllo del territorio.

Ed il Questore di Taranto Dott. Raffaele VALLA, già dal suo insediamento, ha dato nel capoluogo una forte connotazione in tal senso, con risultati apprezzabili sotto gli occhi di tutti, e che hanno portato anche a taluni espliciti riconoscimenti cittadini.

Allora ci chiediamo, perché ciò non si realizza anche in realtà come Martina Franca, Grottaglie o Manduria, cittadine che contano una densità abitativa di svariate migliaia

di abitanti, vivaci centri culturali e turistici, crogiuolo di attività economiche e di impresa di primo piano, e dove comunque la presenza di attività malavite è sempre in agguato?

Se la Polizia di Stato è un'azienda che produce sicurezza, dobbiamo ritenere forse che la domanda di sicurezza dei martinesi, dei grottagliesi o dei manduriani, sia meno legittima o qualificata?

A ciò va aggiunta qualche altra considerazione.

Grottaglie è una cittadina nota al grande pubblico per via delle inimitabili ceramiche, per S. Ciro, e, più recentemente, anche per la vincita miliardaria (ottantasei miliardi!) al superenalotto.

Ma non ci deve sfuggire che Grottaglie è ai limiti con una provincia, quella brindisina, ove l'emergenza è continua: terra di frontiera di una criminalità organizzata senza scrupoli che ha nell'immigrazione clandestina e nel più annoso fenomeno del contrabbando, con tutto ciò che questo comporta, solo due aspetti di una problematica più complessa.

Martina Franca, pure al confine con la provincia brindisina, con i suoi quasi cinquantamila abitanti comprende sedici istituti bancari, cinque uffici postali decentrati ed il moltiplicarsi di obiettivi sensibili che meritano controllo e vigilanza, dove l'ascesa economica della locale imprenditoria (si contano circa 150 piccole e medie aziende di soli confezionisti con migliaia di persone impiegate) richiede una maggiore tutela dalla infiltrazione di interessi malavitosi, e maggiore salvaguardia da assicurare alla società civile.

Una realtà quella martinese che, nella cornice dei suoi trulli e la estesa campagna, ospita in tempo d'estate manifestazioni culturali di primo piano come il Festival della Valle d'Itria, con conseguente massiccio richiamo turistico.

Manduria, infine, ma non ultima nei pensieri del S.I.U.L.P., fine cittadina che risente gli influssi culturali della vicina provincia leccese, ma purtroppo non solo quelli (vedi ramificazioni forti della Sacra Corona Unita), oltre ad un territorio già di per sé esteso, comprende nei mesi

estivi tutto il tratto costiero della litoranea salentina, con un bacino di utenza che, in termini di popolazione, a dir poco si triplica nel periodo estivo! E a fronte di ciò?

Di fronte ad esigenze così fortemente mutate, sempre in trasformazione ed in via di espansione, quale "nuova" e "apprezzabile" risposta da parte della Polizia di Stato?

Come dieci anni fa o giù di lì, sul territorio, tanto a Martina o a Manduria, sempre una e sola volante, qualche volta una seconda, ma solo su qualche turno di servizio.

Non solo. E senza che qualcuno si stupisca più di tanto, in taluni casi nei mesi estivi, quella sola volante deve correre in Ufficio per raccogliere le denunce! Ma non intoniamo l'urlo della vergine, questo accade anche alla Questura di Taranto, con la sola differenza che di Volanti per turno ce ne sono sei!

Fatti, purtroppo, non parole. E allora?

Allora diamo la colpa al Dirigente che non mette sufficienti uomini per strada ?

Non ci piace sparare sul pianista, specie quando la musica è suonata da altri, ed altri ancora sono gli autori: ma il pianista ha un ruolo ingrato, è sempre sotto tiro !

E prima di ascrivere responsabilità, perché non ci chiediamo "quali" uomini, e soprattutto "quanti" uomini è possibile mettere ancora su strada, se uomini o donne non ce ne sono?

Cosa facciamo?

Ad un personale che viene quotidianamente spremuto in turni di servizio disagiati, e continuativi, che non è di ferro e capita pure che si ammali (senza che per questo sia criminalizzato !), vogliamo anche negare quel breve periodo di ferie previsto per tirare un po' il fiato ?

E come si può pretendere poi che vi sia, che si faccia più Polizia, se non ci sono altre autovetture per prevedere una pattuglia in più, laddove, a fronte di reiterate richieste, un'altra autovettura non arriva e non arriva, e, se arriva, ha già percorso almeno 150.000 km. ???

E non vi pare che sia quantomeno singolare, che il personale del Commissariato di Manduria sia obbligato ogni volta a raggiungere Taranto

per fare rifornimento ai propri mezzi?

E ci spiegate come si fa a gestire un Ufficio con stanziamenti di spesa a dir poco assolutamente inadeguati alle spese correnti di ordinaria gestione, sprovvisti di personal computers e di altri strumenti organizzativi aggiornati?

Perché non migliorare le condizioni di lavoro di un personale che, comunque, ha e dimostra tanta voglia di fare ?

A fronte di questi problemi che sono sotto gli occhi di tutti, questa O.S. chiede maggiore considerazione per queste strutture, o meglio, chiede oggi quella considerazione che, papale papale, fin qui non è stata dimostrata se non in misura assai ridotta.

Questa O.S., che nei giorni scorsi ha proclamato lo stato di agitazione della categoria per assumere una posizione forte su una serie di problematiche che interessano vari Uffici, attraverso i propri referenti locali, si riserva di incontrare il personale dei Commissariati distaccati, per raccogliere altre problematiche che dovessero emergere, per meglio puntualizzare quelle accennate, e farsene interprete presso l'Amministrazione.

Parimenti il S.I.U.L.P. auspica sin d'ora il sollecito invio a Martina Franca, Grottaglie e Manduria, di mezzi e soprattutto di personale, che sia una buona volta in numero adeguato, e non appena sufficiente a rimpiazzare i colleghi trasferiti ad altre sedi, a sostituire i pensionati, o i malati cronici che pure hanno diritto a quanto loro spettante dopo aver dato tanto a questa Amministrazione!

A tale proposito le domande avanzate dai colleghi per il trasferimento nei suddetti Commissariati non mancano, ed assecondare queste richieste significherebbe altresì concorrere in termini significativi ad assicurare l'effettivo e adeguato funzionamento di quelle nuove strutture, e rispondere così finalmente in maniera "attrezzata" alla nuova domanda di sicurezza che ci perviene da queste realtà, che, allo stato attuale, devono forse ancora attendere per vedersi riconosciuta, a differenza di Taranto, pieno diritto di cittadinanza !

# SCORRETTEZZE VECCHIE E NUOVE

## *Come prima, più di prima*

di FRANCO STASOLLA

All'indomani del mio nuovo insediamento alla guida della segreteria Provinciale del S.I.U.L.P., sono più convinto che mai che la posizione di forte contrapposizione con l'Amministrazione, adottata di recente da questa O.S. che ha proclamato lo stato di agitazione della categoria, sia, oggi come oggi, l'unica praticabile.

Il perché, anzi tanti perché, di questa nostra posizione rigida il Questore di Taranto Dott. Raffaele VALLA li conosce assai bene, così come i suoi fidi consiglieri.

Ma ciò che al S.I.U.L.P. oggi preme di più, è che queste ragioni siano sentite da tutti i colleghi, che questi condividano il senso di queste rivendicazioni volte ad ottenere condizioni di vivibilità più accettabili sui posti di lavoro e siano al nostro fianco in questo momento assai difficile che sta vivendo la Questura di Taranto.

Già nella giornata di oggi, così come avevamo preannunciato, abbiamo avviato le assemblee sui posti di lavoro, iniziando proprio dalla Squadra Volante ove abbiamo registrato un atteggiamento quasi aggressivo da parte dei colleghi, nel manifestare tutto il loro malcontento e risentimento.

Un malcontento e un risentimento che questi colleghi hanno altresì manifestato nei giorni scorsi direttamente al Questore, che ha voluto verbalizzare l'incontro, e che, invece di porre urgente rimedio a tutte le lamentele avanzate dai colleghi, cerca di porre in essere inutili tentativi volti a sminuire la portata ed il significato di tale protesta, riducendoli a poca cosa, quando poca cosa non sono affatto.

E siamo solo alla prima assemblea. Ma già nella giornata di ieri, sempre per l'assemblea alle Volanti, abbiamo registrato un livello di scorrettezza assai grave da parte dell'Amministrazione che questa Organizzazione Sindacale non può o non denunciare !

Il S.I.U.L.P. decide di fissare l'assemblea alle Volanti dalle ore 11.00 alle ore 13.00 del 6 settembre, e a tale riguardo, si inoltra la prevista richiesta al Questore.

Bene, guarda caso, nella medesima giornata, e alla stessa ora!, l'Amministrazione fissa le esercitazioni di tiro!

E' davvero difficile pensare che questa "coincidenza" sia stata solo un caso, e non piuttosto una precisa volontà posta in essere da parte di "qualcuno" a cui le sorti del S.I.U.L.P. non stanno particolarmente a cuore, non vi pare?

A noi sembra proprio di sì, anche alla luce di una telefonata intercorsa due giorni prima del tentativo di far slittare l'assemblea con i colleghi.

Le esercitazioni al tiro sono non solo importanti, sono importantissime, tanto che questa O.S. ha voluto che a tale riguardo fosse assunto, nel nuovo contratto, da parte dell'Amministrazione l'impegno a prevedere, per ciascun operatore di Polizia, almeno sei ore di esercitazioni al tiro annuali, con l'ausilio di istruttori, e, soprattutto in un poligono di tiro che a Taranto c'è! ma non funziona!

Ma le esercitazioni al tiro non devono tuttavia essere anteposte, ad arte, a quei momenti di democrazia diretta che sono le assemblee sindacali, dove assumono primissimo rilievo i diritti e le ragioni dei colleghi!

Dunque una prima scorrettezza. Ma al termine dell'assemblea, a riflettori ormai spenti, si verifica una seconda, più grave, scorrettezza da parte di questa Amministrazione.

Un nostro dirigente sindacale delle Volanti apprende dal suo dirigente, alla presenza di più colleghi di quell'Ufficio, che corre voce, in Questura, che io avrei già chiesto scusa

al Questore per gli ultimi comunicati !

Quel nostro dirigente sindacale, assicurando il suo personale interesse ad investire del problema le parti coinvolte (me ed il Questore), ha replicato di non esserne a conoscenza, e ritenendo tale notizia una balla colossale, avanzava piuttosto il fondato sospetto che quelle riportate fossero nient'altro che le "voci messe in giro ad arte" dal "solito qualcuno", nel chiaro tentativo di screditare la mia figura di uomo, di poliziotto, e di dirigente sindacale!

Ringrazio quel dirigente sindacale per la sua presa di posizione ferma e tempestiva, e nel confermare l'infondatezza di tale asserzione, dico che è ormai ora di dire basta a questi tentativi di pescare nel torbido, soprattutto quando di mezzo c'è il S.I.U.L.P.!

Capisco, e solo fino ad un certo punto, che la mia figura, o la mia persona può dar fastidio, ma due scorrettezze a così breve giro di posta mi sembrano davvero un'oltrepassare i limiti da parte di questa Amministrazione!

Ma ricordo al "qualcuno di turno" che la mia scorza è piuttosto dura, così come quella dei miei collaboratori, e quando poi ci sono di mezzo le battaglie forti, di principio, sulle quali si misura tutta la consistenza di un'Organizzazione Sindacale, il sindacato d'incanto cresce,

aumenta i propri consensi e non si dà pace se non dopo il raggiungimento degli obiettivi che si è posto.

Tuttavia a fronte di tali scorrettezze, che mi fanno andare con la memoria agli anni ruggenti di un recente passato di forti contrapposizioni con l'Amministrazione, ma di maggiore lealtà da parte della stessa, consapevoli del senso di responsabilità che ci caratterizza e del nostro ruolo nel panorama più vasto di concorso a realizzare l'ordine e la sicurezza pubblica nella provincia jonica, diciamo forte che alla scorrettezza non risponderemo allo stesso modo.

Continueremo invece a denunciarla come prima e più di prima, e porla all'attenzione di tutti i colleghi perché tutti sappiano quanto siano profonde le fauci di un'Amministrazione che si mostra ancora una volta senza bussola, senza una progettualità apprezzabile e, a tratti, incattivita dalla propria inettitudine, che ha da tempo abbandonato la strada del confronto democratico con questa Organizzazione Sindacale, e non esita a porre in essere scorrettezze di siffatta portata con chi le si oppone e le sbarra la strada.

Davvero un sentito grazie per il caloroso benvenuto, questa mia nuova avventura non poteva nascere sotto i migliori auspici !

Il Direttivo Provinciale S.I.U.L.P. di Taranto riunitosi, oggi 4 Settembre 1999 nella sede della Segreteria Provinciale

**APPROVA**

la relazione del Segretario Gen. Provinciale Ciro PADULA,

**PRENDE ATTO**

delle sue dimissioni dalla carica di Segretario Generale Provinciale, dovuta ad impegni famigliari al momento di notevole gravità

**FORMULA**

gli auguri più sentiti per una presta soluzione benevola di detti problemi ed un immediato ritorno della sua preziosa attività nell'ambito della nostra attività sindacale

**RICONFERMA**

all'unanimità la Segreteria Provinciale e conferisce l'incarico di Segretario Generale Provinciale a Franco STASOLLA

**DELEGA**

la Segreteria a continuare lo stato di agitazione della categoria tesa al raggiungimento delle soluzioni di tutte le problematiche finora denunciate e ancora irrisolte

**SOLLECITA**

al nuovo Segretario Generale Franco STASOLLA e alla segreteria di intensificare le riunioni su tutti i posti di lavoro

**DELEGA**

la Segreteria Provinciale ad integrare, tenendo conto dell'espressione dei consensi dei colleghi sui vari posti di lavoro, le vacanze dei componenti del Direttivo Provinciale che nel tempo si sono verificate e se opportuno ne propone anche l'allargamento

**SOLLECITA**

sempre attraverso le indicazioni dei colleghi sui posti di lavoro, la designazione dei segretari sezionali mancanti e di quelli trasferiti ad altra sede o ufficio distaccato.

Taranto, 4 Settembre 1999

# Lettera aperta al Questore di Taranto

Preg.mo Signor Questore Dott. Raffaele VALLA

Questa Organizzazione Sindacale, che ha dichiarato con una nota formale lo stato di agitazione della categoria per non aver dato risposte a tutta una serie di problematiche che gravano sui colleghi della Squadra Volante, così come altri Uffici, apprende con vivo stupore che Lei, invece di incontrare l'O.S. denunciante, preferisce continuare ad ignorarla andando a contattare direttamente i vari colleghi sul posto di lavoro, in un'operazione che qualcuno potrebbe chiamare di comodo.

Noi del S.I.U.L.P., da un lato, riteniamo che un simile approccio alle problematiche degli operatori della Polizia di Stato si commenti da sé, e non abbia bisogno di spiegazioni di sorta. Dall'altro, alla luce delle risultanze emerse dall'incontro avuto con alcuni turni dei colleghi delle Volanti, è emersa in tutta la sua gravità il malessere che serpeggia all'interno della Volante, e già efficacemente denunciato dal S.I.U.L.P. Non sarebbe stato preferibile, Dott. Valla, dare risposte concrete ai colleghi, piuttosto che recepire, ancora una volta, problematiche che, anno dopo anno, sono sempre le stesse, che si perpetuano, rimanendo sempre senza soluzione? Non le sembra che sia un po' contraddittorio ripetere, come Lei fa da alcuni

anni a questa parte, che la Volante per Lei costituisce il "fiore all'occhiello della Polizia", quando invece gli stessi operatori di Volante, ogni anno, a Natale come a Pasqua, o dopo qualche burrasca sindacale che si annuncia, vengono da Lei convocati e manifestano tutta la loro amarezza per tutta una serie di problemi, sempre quelli, e sempre irrisolti?

Quali? molti, anzi, tanti: e solo alcuni di questi sono emersi nell'incontro odierno.

Non sarebbe stato meglio gratificare la professionalità e l'abnegazione da una parte, come anche la dignità ed il rispetto dall'altra, dei colleghi addetti alla Volante, che tanto lustro - come Lei dice - hanno dato in questi ultimi anni alla città di Taranto con tutta una serie di iniziative a loro favore, che da parte dell'Amministrazione, lungi dall'essere adottate, non sono state invece neanche pensate?

Qualche esempio.

E' possibile che un operatore di Volante non possa disporre di un armadietto dove custodire lo stretto materiale necessario relativo al proprio servizio?

E' possibile che, quasi alle soglie del 2.000, non vi siano supporti informatici per poter redigere le relazioni di fine turno e gli atti di P.G. derivanti dalla consueta attività di prevenzione e con-

trollo del territorio?

E' ancora possibile trascorrere sei ore di servizio con un'autovettura che ha il sedile rotto, con una ventola che immette all'interno aria calda, o con autovetture che non hanno la minima tenuta di strada?

E come pretendiamo di rincorrere i delinquenti con mezzi che sono, per così dire, poco competitivi?

E' ancora possibile trascorrere sei ore di lavoro su un'autovettura di servizio dove vi sono, se ti va bene, solo due dita di polvere? non vogliamo imputare nulla ai colleghi preposti, diciamo invece perché l'Amministrazione non dirotta i colleghi a svolgere altri servizi, e concorda un appalto esterno con ditte preposte al lavaggio delle autovetture di servizio?

E' ancora possibile, che gli Uffici della Prevenzione - Volante e U.C.T. - siano forse gli unici Uffici della Questura di Taranto dove è assente qualsiasi forma di climatizzazione, a fronte di un'attività così intensa, assicurata da personale che lavora senza carta, con fotocopiatori malandati e con pochi computer, che attende ancora che si realizzino le Sue recenti promesse di aumento dell'organico ormai allo stremo? Perché non va a prendere un caffè alla Volante la mattina, o alla Sezione Motorizzazione, quando il sole batte

contro le vetrate e la temperatura aumenta a dismisura? A proposito il posto dove ha tenuto la riunione era arieggiato da un ventilatore acquistato dai colleghi.

Temperature da Africa del Nord, o se preferisce da pronto soccorso, e invece nessuno di questi colleghi ha mai chiesto visita! Forse perché, come Lei dice, non siamo birichini? Ma neanche fessi però (in senso latino ovvero stanchi), anzi sì, sin troppo!

Per non parlare dello stato della pulizia dei vari uffici: dappertutto lascia a desiderare, ad eccezione, forse, solo di qualche stanza ai piani alti!

Bastano questi pochi esempi?

E' solo un assaggio a ben vedere ce ne sono altri e altri ancora, e la protesta ed il malessere cresce.

Nella prossima edizione affronteremo i problemi già prospettati dai colleghi che operano nei vari uffici: Divisione Anticrimine, Divisione Personale, Divisione P.A.S., Ufficio Stranieri, DIGOS, Squadra Mobile, Ufficio di Gabinetto, UPGAIIP e Polizia Postale. Per quanto concerne le problematiche proprie dei Commissariati di Manduria, Martina e Grottaglie, a questi dedicheremo un'attenzione particolare, in ragione del fatto del loro decentramento rispetto all'Ufficio della Questura.

## Commissariati... Manduria

Solo pochi giorni fa abbiamo inteso richiamare la nostra attenzione sulle difficili condizioni in cui versano i tre Commissariati distaccati della provincia jonica attraverso un duro comunicato che ha riscosso forti consensi fra i colleghi.

In data 8 settembre u.s. il S.I.U.L.P., mantenendo fede agli impegni assunti, ha tenuto un'assemblea presso il Commissariato di Manduria.

Un incontro particolarmente produttivo avuto con un personale, che, nonostante la cronica mancanza di uomini e mezzi a tutti i livelli, già reiteratamente e inutilmente richiesti, continua imperterrita ad assicurare un forte impegno nel contrastare una criminalità che non demorde.

Da un confronto vivace e partecipato, l'assemblea ha indicato in maniera netta una serie di problematiche, e su alcuni di questi temi questa O.S. già aveva posto l'accento, denunciando quello dei Commissariati distaccati un fronte dimenticato!

E possiamo dire, alla luce di quest'ultimo incontro e senza tema di smentite, che Manduria come gli altri Commissariati, è dimenticato, anche se altissimo è il senso di responsabilità e l'attaccamento al dovere da parte di tutto il personale.

Nel bel mezzo dell'assemblea, infatti, giungeva la segnalazione di una rissa in atto.

Di colpo la stanza si è svuotata e sono uscite tutte le pattuglie disponibili per accorrere sul posto.

Ci chiediamo, a fronte di tanto senso del dovere, cosa fa l'Amministrazione per questi colleghi, per migliorarne le condizioni di lavoro, e, quindi la produttività?

Niente, o, se possibile, ancora meno!

Ma veniamo alle problematiche, la cui risoluzione non può più attendere, se non al prezzo di consegnare un territorio molto vasto quale quello orientale dell'area jonica, ad una criminalità che si articola in maniera variegata.

1. Anzitutto prevedere con urgenza l'invio di nuovo personale, se si vuole evitare un collasso che si prevede "annunciato".

Infatti, su una pianta organica di 33 unità, a fronte delle 36 unità previste, tra personale in maternità, in malattia e prossimo alla pensione, si contano solo 27 unità.

E' capitato che quei colleghi non siano neanche più in grado di assicurare una Volante h24 a tutela di un territorio che, nei periodi estivi, supera un bacino di utenza di 100.000 abitanti!

2. Assoluta carenza dei mezzi informatici.

Alle soglie del 2000, a fronte di una struttura finalmente moderna ed efficiente, non comprendiamo come possa l'Amministrazione compro-

mettere i risultati finali di tanto impegno, e di tanti miliardi spesi, non fornendo il personale di strumenti informatici che sono ormai il pane quotidiano per ogni operatore sul quale gravano ormai carichi di lavoro superiori alla media. E solo il ricorso a questi mezzi, riducendo i tempi, ottimizzando i risultati che alla fine si riverberano positivamente su tutta l'intera collettività.

Almeno quattro i personal computer da assegnare rispettivamente all'Ufficio Denunce, D.I.G.O.S., Amministrativa e Personale.

3. Automezzi.

E' emersa prepotente la necessità di dotare il Commissariato di Manduria di almeno una seconda FIAT Marea, e di un'altra autovettura con i colori di serie, oltre ad almeno due motocicli, sempre con i colori di serie, per predisporre così servizi mirati per meglio contrastare episodi di microcriminalità in frequente ascesa sul territorio.

4. Sistemi di sicurezza passiva.

Occorre urgentemente provvedere al completamento di alcuni lavori fra i quali la predisposizione di grate nella parte retrostante il Commissariato, e la messa in funzione di una telecamera.

Parimenti occorre attrezzare adeguatamente le camere di sicurezza, fornendoli di tavolacci di legno o rive-

stendo pertinentemente le brande esistenti.

Sono emerse altresì altre problematiche, quali la previsione di buoni pasto (forse non tutti sanno che a Manduria non c'è la mensa di servizio), nonché la fruizione del riposo compensativo che, non si sa bene perché, in quel di Manduria non trova applicazione.

Il S.I.U.L.P. ha assicurato un intervento forte e massiccio presso il Questore di Taranto dott. Raffaele VALLA nel farsi interprete delle legittime aspettative di questi colleghi che sono stanchi ormai di tante assicurazioni e tante parole.

Questi colleghi, come il S.I.U.L.P., attendono risposte certe, ed in tempi assai stretti, ai tanti problemi sollevati.

Si tratta di problematiche che, come quelle elencate, non possono attendere, e l'urgenza delle risposte che l'Amministrazione darà a tali problemi darà la misura del senso di responsabilità di chi, per Ufficio, detiene la responsabilità dell'ordine e della sicurezza della provincia jonica.

Noi del S.I.U.L.P., così come ci siamo fatti portavoce di queste denunce, parimenti attenderemo le iniziative che quest'Amministrazione vorrà adottare, e saremo pronti a sollecitarla in maniera sempre più incalzante - coinvolgendo le strutture politico sindacali dell'area jonica e l'opinione pubblica - laddove continuerà a manifestarsi in tutto il suo immobilismo!